

## Il fiorire incontrollato di messaggi

Nicholas Carr è uno dei critici più noti dell'attuale società dell'informazione e della tecnologia e suoi libri, come *Internet ci rende stupidi?*, hanno raggiunto una vasta popolarità, divenendo protagonisti dei dibattiti culturali divulgativi in tutte le sedi. Anzi, ironia della sorte, le sue analisi suggestive ma decisamente tagliate con l'accetta sono spesso virali nei *social media* di cui lui denuncia i potenziali effetti negativi. *Superbloom* prende il nome dalla fioritura eccezionale di papaveri del Walker Canyon californiano del 2019, testimoniata dal massiccio afflusso di *influencer* (e dal relativo *hashtag*) che misero seriamente a rischio il fenomeno naturale e causarono altri problemi. La metafora della superfioritura è adoperata dall'autore per stigmatizzare i moderni mezzi di comunicazione, che ci trasmettono un flusso continuo di messaggi, in cui

consapevolezza e inconsapevolezza formano un mix di difficile decodifica, con l'effetto di separare e aumentare il conflitto più che avvicinare. L'autore argomenta la tesi partendo da un *excursus* (interessante, anche se giocoforza sintetico) dei punti salienti della storia della comunicazione e spostando il discorso su quelle che individua come conseguenze. Il limite di fondo – che è quello del lavoro di Carr sui media in generale – è il fatto di prendere in considerazione solo i dati che vanno nella direzione che condivide, sorvolando sui molti che puntano il dito su una maggiore complessità o che evidenziano l'impossibilità di conclusioni definitive. Gli spunti di riflessione non mancano, a patto di affrontare la lettura con senso critico, tenendo presente che ci dice di più sulle comuni paure che sulla realtà dei fatti.

Anna Rita Longo



**Superbloom**  
di Nicholas Carr  
Raffaello Cortina Editore,  
Milano, 2025,  
pp. 336 (euro 24,00)

